

The background features a light sage green color with several abstract organic shapes in shades of orange and teal. Stylized leaf branches in orange and dark grey are scattered around the central white text box.

"La cassetta degli attrezzi" La definizione del PEI

8 aprile 2024

SERENA MARZIA

Tutto nasce da...

La legge 104/1992: Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

Legge costituita dal carattere di organicità affronta l'assistenza, l'integrazione sociale e il complesso dei diritti

delle persone con handicap.



Legge 107 /2015 "Buona scuola"

· Inclusione scolastica degli studenti con disabilità (DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 66)

- Il decreto si occupa dell'inclusione scolastica delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sin dalla scuola dell'infanzia.

- È specificato che l'inclusione scolastica è attuata mediante la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)

che è parte integrante del Progetto Individuale, di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

PUNTI QUALIFICANTI

- definisce puntualmente i compiti spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali);
- incrementa ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle Commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introduce una nuova procedura per il sostegno didattico che sia maggiormente qualificata e tenga conto del Profilo di funzionamento;

PUNTI QUALIFICANTI

- riordina e rafforza i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica;
- definisce una nuova dimensione del Piano Educativo

Individualizzato (PEI), che diverrà parte integrante del Progetto Individuale;

- prevede la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole;
- prevede una formazione specifica per il personale docente, dirigente ed ATA

a) Inclusione e progettazione: binomio
indissolubile

b) ICF: motivazioni di una scelta

c) Il Profilo di Funzionamento

d) Progettazione didattico-educativa in chiave
ICF

Abbandonare definitivamente il termine “handicap” e usare il termine “disabilità” non più come nome di una componente della classificazione, ma come termine ombrello per indicare menomazioni, limitazioni dell’attività o restrizioni della partecipazione

- l’ICF non si presenta come una classificazione delle persone, ma delle caratteristiche della salute delle persone all’interno del loro contesto di vita e in relazione agli impatti ambientali: UNIVERSALITA’ (I. Folci)

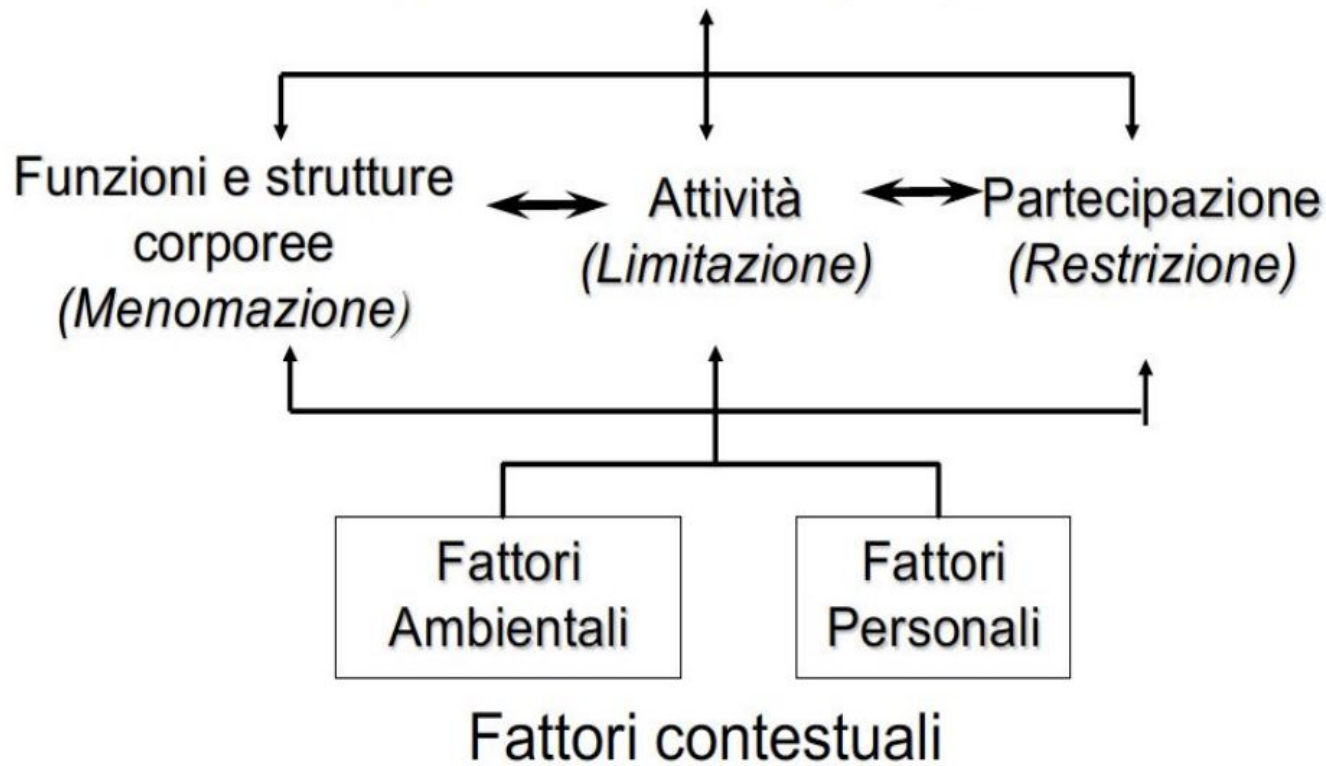
ICF

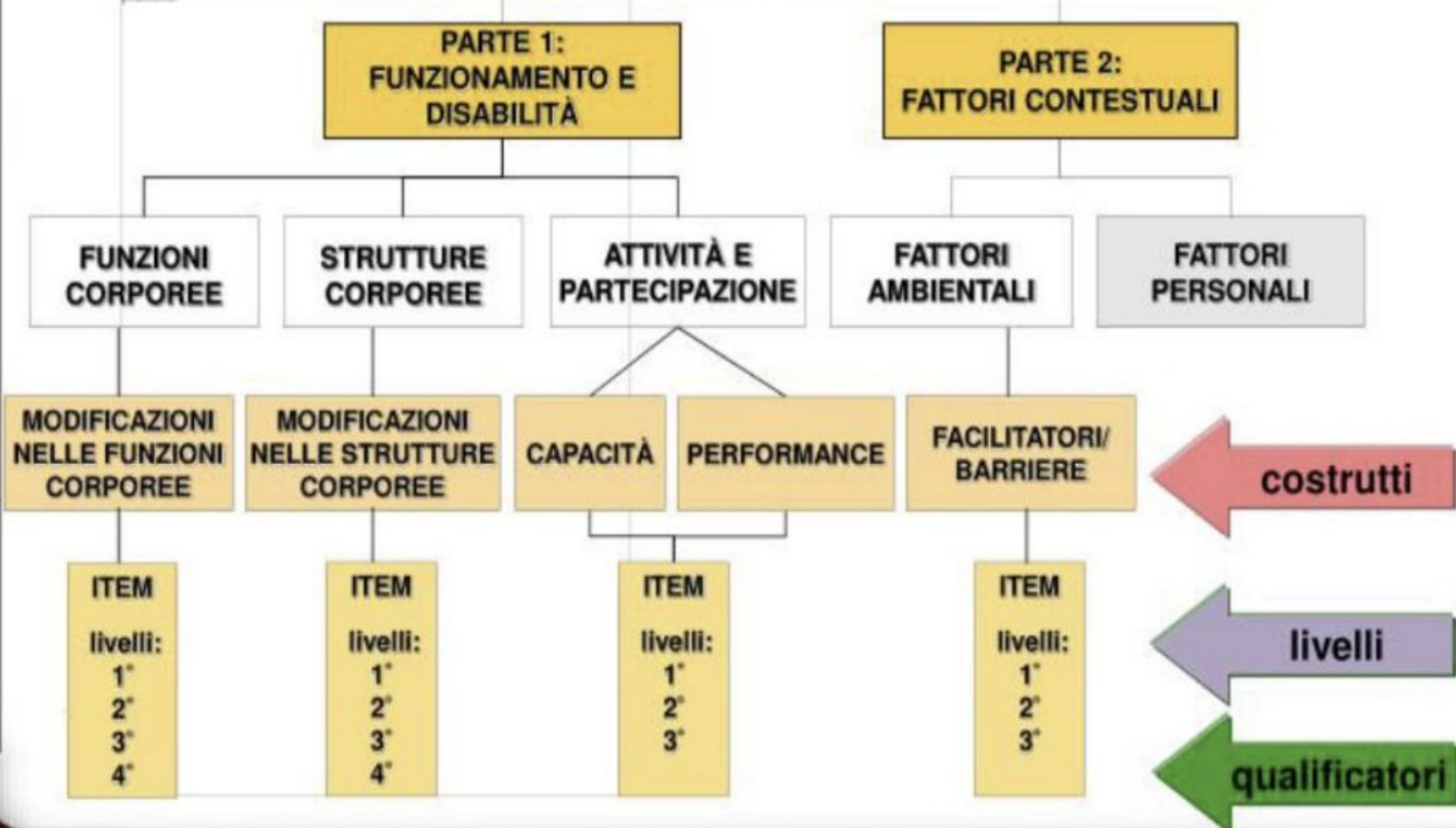
- Considera le “componenti della salute”
- Si rivolge a tutta la popolazione
 - Utilizza un linguaggio comune e standardizzato, utilizzabile in svariati settori

DALL'enfasi sulle patologie ALL'importanza delle relazioni sociali

- DALLE condizioni soggettive AI condizionamenti ambientali e sociali
- DAI bisogni AI diritti
- DAL concetto che la disabilità sia nella persona ALLA convinzione che si debba rintracciare nell'ambiente (interazione!!!!)
- DALLA visione basata su stereotipi culturali ALLA visione delle persone nella loro singolarità

Condizioni fisiche (dotazione biologica)





CAPACITA':

Descrive ciò che una persona è in grado di fare (PUO' FARE), in un ambiente che non facilita e non ostacola, senza cioè alcuna influenza né positiva né negativa.

PERFORMANCE:

Descrive ciò che una persona fa (RIESCE A FARE) nel suo ambiente attuale di vita (es. a scuola), sotto l'influenza dei fattori contestuali.

I. Folci

IL FUNZIONAMENTO

- Queste componenti permettono di individuare il funzionamento globale della persona: scopo dell'ICF è proprio quello di descrivere la natura e la gravità delle limitazioni di funzionamento del bambino e i fattori ambientali che influiscono su tali limitazioni.
- **Il funzionamento** è una complessa interazione tra persona e ambiente: la persona non è il problema, ma fa esperienza del problema in un determinato contesto.

Il Pei Esplicita:

- Le modalità di sostegno e la proposta del numero di ore di sostegno alla classe.
- La modalità di verifica
- I criteri di valutazione
- Gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici
- La valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, interventi di assistenza igienica e di base svolti dal personale ausiliario
- La proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione

PEI

OSSERVAZIONE

quadro informativo
elementi generali desunti
dal Profilo di
funzionamento . Raccordo
con il Progetto Individuale

Osservazioni sull'alunno
per progettare gli
interventi di sostegno
didattico

INTERVENTO

Interventi sull'alunno:
obiettivi educativi e didattici,
strumenti, strategie e
modalità . Interventi sul
percorso curricolare

Osservazioni sul contesto:
barriere e facilitatori .
Interventi sul contesto per
realizzare un ambiente di
apprendimento inclusivo

Percorsi per le competenze
trasversali e l'orientamento
(PCTO). Il percorso di studi
dello studente con disabilità e la
validità del titolo

ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO E UTILIZZO RISORSE

Certificazione delle
competenze con eventuali
note esplicative

VERIFICA PEI PEI PROVVISORIO PROPOSTA RISORSE

Il Gruppo di Lavoro Operativo – GLO

composizione



Fonte
normativa

DLgs 66/2017:
art. 7 c. 2 e art.3
del Decreto
182-2020

Nuovo art. 15
della Legge 104
del 1992
(Comma 10, 11)

GLO - Organizzazione degli incontri e verbalizzazione

Convocazione del GLO: tramite comunicazione diretta a coloro che hanno diritto a parteciparvi da parte del Dirigente scolastico

Verbale: firmato da chi lo presiede e da chi verbalizza, certifica la regolarità delle procedure e delle decisioni assunte

Scuola: consentire in tempi rapidi l'approvazione da parte dei membri e l'eventuale rettifica dei verbali proposti

Convergenza verso posizioni unitarie. La didattica e la valutazione degli alunni, sono di competenza della componente docente del GLO.

Tutti i membri del GLO ricevono la documentazione utilizzata nell'incontro e hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali.

**Progettare:
nulla lasciato al caso**

Riservare tempi e spazi adeguati

Focus su aspetti positivi e potenzialità

**Evitare interpretazione e valutazione
dei fatti**

**Incontri programmati e non eccezionalità
(comportamenti problema o criticità)**

**Colloquio supportato da una guida e
da un ordine del giorno**

condivisione

Colloqui "programmati"

Ordine del giorno

Griglie-guida

Filmati.....

Altre modalità....

Comunicazione in un
"continuum"

Diario di bordo

*Quaderno delle
informazioni-
-comunicazioni*

Altre modalità....

PEI

Formalmente regolamentate

Progetto psico-pedagogico condiviso

Linguaggio condiviso

- ✓ Consiglio di classe e collegio docenti sono chiamati a fare una condivisa riflessione pedagogica per avere una comune semantica della terminologia del nuovo PEI.

Modalità

Barriere

Obiettivi didattici

Facilitatori

Dimensione
(ICF)

PF – PDF - DF

Strumenti

Obiettivi educativi

Strategia

Assistenza



RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

Accogliere e comprendere il punto di vista della famiglia

Chiedere l'esplicitazione delle difficoltà di incontro e relazione con la famiglia

Tornare a condividere la quotidianità della scuola con la famiglia

Buone prassi

la scuola apprende dal "sapere intimo" dei genitori; la famiglia può imparare dal "sapere tecnico" degli insegnanti

Rispettare le modalità e le scelte educative della famiglia anche se non condivise ...

Ricordare sempre che i genitori sono i maggiori "esperti" del proprio figlio

Focalizzare l'attenzione sulla vera relazione che è relazione a tre: famiglia – alunno – scuola



IL RUOLO DEL DIRIGENTE

Ruolo Dirigente

***Apertura
Al territorio***

***Orientamento "inclusivo"
di tutto l'istituto***

***Supervisione – controllo
progetto psico - educativo***

***Definizione ruoli
educativi***

Accoglienza delle famiglie

***Supporto – aiuto
ai docenti***

Partecipazione del Dirigente

***Colloqui iniziali
di accoglienza***

***Colloqui di sintesi
Valutazione del progetto
Psico-pedagogico***

***Colloqui di particolare
criticità (ma non esclusivamente
quelli)***

***Incontri GLI - GLO
con la presenza dei genitori
invitati a discutere in gruppo tematiche
riguardanti l'inclusione scolastica di tutti
gli alunni con disabilità***

ASL - NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

TERAPEUTI - RIABILITATORI

SCUOLA

FAMIGLIA

TERRITORIO

**Costruire
alleanze
educative ...**

Progettazione condivisa

CONDIVISIONE
DEI LINGUAGGI

CURA DEL DIALOGO E
DELL'ASCOLTO

CIRCULARITA' DELLE COMUNICAZIONI E
DELLE RELAZIONI

MOMENTI DI SINTESI
(3 volte ALL'ANNO).

un incontro del GLO all'inizio dell'AS per l'approvazione del PEI (non oltre ottobre);

incontri intermedi di verifica per accertare gli obiettivi;

incontro finale inteso come verifica conclusiva e formalizzazione delle proposte

Come avvengono le richieste per le risorse sostegno?

-Il DS , sentito il GLI sulla base dei singoli PEI

Propone al GIT la quantificazione delle risorse

Il GIT valutati i Piani per l'Inclusione, i Profili di funzionamento, i PEI e i progetti Individuali

Verifica la quantificazione delle risorse e formula proposte all'USR

L'USR assegna le risorse
(per il GIT si attendono i decreti attuativi)

Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____

codice sostitutivo personale _____

Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE
SCOLASTICA rilasciato in data _____

Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____

Nella fase transitoria:

PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE

DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

PEI PROVVISORIO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
APPROVAZIONE DEL PEI E PRIMA SOTTOSCRIZIONE	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. 1	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA INTERMEDIA	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .
VERIFICA FINALE E PROPOSTE PER L' A.S. SUCCESSIVO	DATA _____ VERBALE ALLEGATO N. _____	FIRMA DEL DIRIGENTE SCOLASTICO ¹ ○ .

(1) o suo delegato

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 96/2019)

Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	

1

2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

1. Quadro informativo

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione dell'alunno o dell'alunna

A cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO.....

.....

.....

.....

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

.....

.....

.....

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input type="checkbox"/>	Va definita	<input type="checkbox"/>	Va omessa

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:

d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti
oggetto di eventuale
revisione

Dalle linee guida

Ai fini della compilazione della Sezione 3 del PEI:

a. **Se il Progetto Individuale è stato già redatto**, si può riportare una sintesi dei

contenuti e aggiungere informazioni sulle modalità di coordinamento e interazione con il PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia.

b. **Se il Progetto Individuale è stato richiesto** e deve ancora essere redatto, qui si riportano le indicazioni da considerare per la redazione del Progetto. In questa sezione è possibile esplicitare indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale....

Tali elementi sono utili ai fini di una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico **coordinate dall'Ente locale** rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

Ai sensi del DPR 24 febbraio 1994, venivano individuati – nella Diagnosi funzionale –

7 “Assi”:

- a) cognitivo;
- b) affettivo-relazionale;
- c) linguistico;
- d) sensoriale;
- e) motorio-prassico;
- f) neuropsicologico;
- g) dell'autonomia personale e sociale;

A questi si aggiungevano – nel Profilo Dinamico Funzionale – ulteriori due “Assi”: a) comunicazionale; b) dell'apprendimento.



Il Decreto 66/2017 individua esplicitamente una serie di “dimensioni” che divengono elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione .

- A. Dimensione della Socializzazione e dell'Interazione
- B. Dimensione della Comunicazione e del Linguaggio
- C. Dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento
- D. Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento

5. Interventi per l'alunno/a: obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE/INTERAZIONE/SOCIALIZZAZIONE → *Si faccia riferimento alla sfera affettivo-relazionale, considerando l'area del sè, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento*

OBIETTIVI

Obiettivi ed esiti attesi

Sono coerenti con Progetto Individuale e osservazioni Profilo di Funzionamento?

INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI

Attività	Strategie e strumenti
----------	-----------------------

Sono coerenti con obiettivi fissati e con Profilo di Funzionamento?

- a. – Didattica flessibile: volta ad adattare ogni attività didattica secondo modalità adeguate alle esigenze di ciascun alunno/a, evitando una proposta unica per tutta la classe.
- b. – Proposte ridondanti e plurali: basate su molteplici forme di fruizione-somministrazione-valutazione, considerando canali comunicativi diversi, lasciando aperta la possibilità di scegliere la modalità più efficace per ogni alunno/a e valorizzando varie possibilità di esprimere gli output dell'apprendimento. Ad esempio, l'uso del canale uditivo (i.e. esposizione orale dell'insegnante) potrebbe essere rafforzato o compensato utilizzando un rinforzo visivo sia verbale (i.e. testi scritti proiettati sulla LIM) sia non verbale (i.e. immagini o video). Una lezione che preveda attività operative capaci di coinvolgere tutti i sensi o altre funzioni corporee o cognitive è sicuramente più efficace di una lezione che si svolga attraverso un'unica modalità di ricezione, di rappresentazione e di espressione delle competenze in via di acquisizione.

1. L'insegnamento e programmato pensando a tutti gli studenti ?

2. Le lezioni incoraggiano la partecipazione di tutti gli studenti ?

3. Gli studenti sono coinvolti attivamente nel loro processo di apprendimento ?

4. Gli studenti sono incoraggiati a sostenersi reciprocamente nel processo di apprendimento ?

La disposizione dei banchi incoraggia gli studenti a interagire tra loro? In alcuni momenti è previsto che gli studenti lavorino in coppia o in gruppo? Gli studenti si aiutano a vicenda per raggiungere gli obiettivi delle lezioni?

5. Viene fornito un supporto quando gli studenti vivono situazioni di difficoltà ?

6. La disciplina in classe si basa sul rispetto reciproco ?

Esistono regole per decidere quando è il momento di parlare e quando di ascoltare? Gli studenti pensano che le regole adottate in classe siano eque e appropriate? Vengono contrastati episodi di bullismo?

7. Gli studenti possono contare su persone di riferimento con cui poter parlare quando sono preoccupati o turbati ?

8. La valutazione contribuisce al successo di tutti gli studenti ?*Gli insegnanti usano la valutazione formativa per sostenere l'apprendimento? Gli studenti ricevono riscontri costruttivi sul loro lavoro? Gli studenti sono aiutati a correggere e migliorare le loro verifiche o interrogazioni? Gli insegnanti considerano le diversità anche all'interno di un sistema di valutazione formale unico?*

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico - fisico, organizzativo, relazionale - con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dell'alunno/a e della classe

Emerge una «classificazione»
di barriere e facilitatori?

È stata osservata una
corrispondenza con la realtà?

**Revisione a seguito di Verifica
intermedia**

Data_____

Specificare i punti oggetto di
eventuale revisione

Revisione:In questa sezione è possibile riportare eventuali modifiche, a seguito di una verifica intermedia del PEI.

Costrutti : facilitatori e barriere

BARRIERE

Fattori che, mediante la loro presenza o assenza, limitano il funzionamento e creano disabilità

FACILITATORI

Fattori che, mediante la loro presenza o assenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità

- L'ambiente può agire come facilitatore o come barriera
- Nell'ambiente sono compresi gli aspetti naturali, architettonici, tecnologici, interpersonali, sociali e politici.

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Tenendo conto di quanto definito nelle Sezioni 5 e 6, descrivere gli interventi previsti sul contesto e sull'ambiente di apprendimento

Sono rilevabili reali interventi sull'ambiente di apprendimento?

Sono rilevabili nella quotidianità interventi di corresponsabilità educativa?

Revisione a seguito di Verifica

Data _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione

Verifica conclusiva degli esiti

Data _____

Con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti

8. Interventi sul percorso curricolare

8.1 Interventi educativo-didattici, strategie, strumenti nelle diverse discipline/aree disciplinari (anche nel caso in cui le discipline siano aggregate in aree disciplinari, la valutazione degli apprendimenti è sempre espressa in ciascuna disciplina

Modalità di sostegno educativo e ulteriori interventi di inclusione

La personalizzazione è coerente con gli obiettivi?

Chi personalizza?

8.2 Progettazione disciplinare¹

Disciplina/Area disciplinare: <hr/>	Rispetto alla progettazione didattica della classe, sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione. <hr/> <hr/>
Disciplina/Area disciplinare: <hr/>	Rispetto alla progettazione didattica della classe, sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione. <hr/> <hr/>

Quali misure di personalizzazione?

1 compilare soltanto per le discipline /aree disciplinari per le quali è prevista una progettazione personalizzata

Questa sezione risente del diverso ordinamento normativo dei vari gradi di scuola:

- nel modello destinato alla **Scuola dell'Infanzia** è prevista la descrizione degli interventi di personalizzazione applicati nei diversi campi di esperienza (campo 8.1);
- per la **Scuola Primaria** la progettazione è articolata per discipline e prevede una valutazione espressa attraverso giudizi descrittivi;
- per la **Scuola Secondaria di primo grado** la progettazione è articolata per discipline e prevede anche l'indicazione delle modalità di valutazione rispetto alle discipline e rispetto al comportamento;
- per la **Scuola Secondaria di secondo grado**, oltre alla progettazione per discipline/insegnamenti e all'indicazione delle modalità di valutazione, si prevedono necessarie considerazioni in merito alla validità del titolo di studio e, limitatamente agli ultimi tre anni di corso, la progettazione dei PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

È importante garantire l'accessibilità e la fruibilità delle verifiche, specie se prevedono attività legate alla letto-scrittura, aspetto che rientra nella progettazione del contesto inclusivo.

A titolo esemplificativo, si riportano alcune forme di personalizzazione che possono essere considerate:

- **la possibilità di assegnare tempi più lunghi** tutte le volte che è richiesto dalle condizioni funzionali o di contesto;
- **la riduzione per numero o dimensioni delle verifiche** proposte se non è possibile assegnare tempi aggiuntivi;
- **l'adattamento della tipologia di prova:** colloquio orale anziché prova scritta, a domande chiuse anziché aperte, verifiche strutturate (domande a risposta multipla, vero/falso, testo a completamento etc.) o semistrutturate etc.;

- **il ricorso a interventi di assistenza o supporto di vario tipo**, più o meno determinanti nell'esito della prestazione, secondo i casi;
- **l'uso di strumenti compensativi**, nel senso più ampio del termine e comprendendo quindi tutto quello che può servire per ridurre le difficoltà esecutive di vario tipo connesse alla disabilità, comprese quelle di memorizzazione, organizzazione ed espressione dei contenuti e delle competenze da verificare;
- **sistemi di compensazione tra modalità diverse di verifica, in particolare tra scritto e orale, tra una prova strutturata e non strutturata etc.**, assicurandosi che un'eventuale **difficoltà di svolgimento non scaturisca dalla mancata comprensione delle consegne e/o da difficoltà nell'applicazione di procedure.**

Il GLO ha facoltà di decidere se sia opportuno indicare la personalizzazione di tutti gli obiettivi previsti per la classe o sceglierne solo alcuni, indicare macro contenuti o effettuare rimandi alla progettazione di ogni insegnante oppure se sia preferibile indicare le basi della personalizzazione disciplinare utili ai fini di una valutazione accurata degli apprendimenti.

A tale proposito, si possono considerare queste due modalità:

– se le **differenze rispetto alla progettazione della classe non sono rilevanti, può essere conveniente esplicitare solo le personalizzazioni** apportate: **riduzioni dei contenuti, semplificazioni o facilitazioni, eventuali obiettivi ridotti.**

Questa opzione può essere introdotta dall'espressione: «Segue la progettazione didattica della classe tranne questi adattamenti:»

Modificando la progettazione, cambiano quasi di sicuro anche i risultati attesi, per cui la revisione dei criteri di valutazione rispetto alla classe diventa di solito indispensabile.

– se la **progettazione personalizzata è molto diversa** da quella della classe, si definiscono gli obiettivi disciplinari previsti, specificando i risultati attesi e i relativi criteri di valutazione.

Per Secondaria di I grado

valutazione, scegliendo una delle seguenti voci:

A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione

B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze), alle strategie e alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione:

Se si sceglie l'opzione A, non c'è da aggiungere altro. Tuttavia, è importante ricordare che seguire la progettazione della classe e **applicare gli stessi criteri di valutazione non significa annullare ogni forma di personalizzazione**. Pertanto, le modalità di verifica saranno personalizzate secondo quanto indicato nella premessa di questa Sezione.

Con l'opzione B si **indicano possibilità di personalizzazione molto varie**, che devono essere indicate in modo chiaro, **specificando anche i criteri di valutazione (ossia le prestazioni attese per i vari livelli)** perché su questi si basa la valutazione.

Per la Secondaria di II grado

Tenuto conto degli obiettivi didattici e dei criteri di valutazione a essi connessi per ogni disciplina, è necessario considerare due possibilità nella progettazione:

– **obiettivi didattici nettamente diversi da quelli disciplinari della classe**, per cui le modalità di verifica usate abitualmente risultano di difficile applicazione. In tal caso gli **obiettivi disciplinari sono probabilmente strettamente connessi a quelli educativi definiti nelle dimensioni della Sezione 5 dove è previsto, per ciascuno, un campo dedicato alla VERIFICA**, ossia “metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti” Pertanto si può richiamare la Sezione 5.

– **obiettivi didattici analoghi o sostanzialmente riconducibili a quelli della classe** ma che **devono essere valutati considerando le difficoltà aggiuntive derivanti dalla disabilità**, soprattutto rispetto ai processi di esposizione o produzione.

In questo secondo caso, che difficilmente viene adeguatamente affrontato nella Sezione 5, la valutazione degli apprendimenti risulta particolarmente rilevante nella Scuola Secondaria di secondo grado per le ricadute che può avere nella validità del percorso scolastico ai fini del conseguimento del diploma.

A tale scopo occorre chiarire in modo dettagliato anche le modalità di verifica, oltre che obiettivi e criteri di valutazione propri delle singole discipline.

Le decisioni che riguardano la corrispondenza dei percorsi disciplinari e l'equipollenza - ossia la validità delle prove di verifica - **sono di competenza del Consiglio di classe non del GLO** nel suo insieme; nel PEI si definiscono gli obiettivi da raggiungere per ciascuna disciplina e in base ad essi il Consiglio di classe dichiara, attraverso un voto e secondo i criteri definiti, se sono stati raggiunti. **Il Consiglio di classe ha altresì il compito di definire se quegli obiettivi consentano o meno di caratterizzare il percorso personalizzato seguito come valido per il conseguimento del titolo.**

In presenza di **percorsi misti**, differenziati in alcune discipline e sostanzialmente ordinari o personalizzati ma con verifiche equipollenti in altre, **il percorso didattico complessivo è necessariamente differenziato**, perché nel nostro impianto ordinamentale **è sufficiente una singola “non conformità” in una disciplina per precludere il conseguimento del diploma.**

La prima applicazione della **programmazione differenziata** richiede una **formale proposta del Consiglio di classe ai genitori**, che successivamente deve essere concordata con loro: essi possono rifiutarla e in questo caso saranno somministrate in tutte le discipline delle prove equipollenti, ossia valide secondo l'ordinaria progettazione dell'indirizzo di studi frequentato, anche se **andranno comunque garantite le attività di sostegno e continueranno ad essere applicate tutte le personalizzazioni ai metodi di valutazione indicati nel riquadro 8.2**

Negli anni successivi la **continuazione del percorso differenziato viene considerata automatica**, salvo diversa decisione del Consiglio di classe, anche derivante da motivata richiesta della famiglia.

- a) **alunni e studenti con disabilità, anche grave, hanno un “diritto allo studio” ma non anche “al titolo di studio”;**
- b) alunni e studenti con disabilità possono seguire:
- **percorsi didattici ordinari**, conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d'istituto;
 - **percorsi didattici personalizzati** in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento, alle strategie, alle metodologie didattiche, alle modalità di verifica e ai criteri di valutazione (in questo caso, ci riferiamo ad un “PEI semplificato”);
 - **percorsi didattici differenziati** (sulla base di un “PEI differenziato”).

Con richiesta da parte delle famiglie è possibile passare da un 'percorso differenziato' ad uno 'semplificato' e da 'semplificato' a 'ordinario', purchè vi sia la possibilità di recuperare, anche in modo essenziale ,le conoscenze e competenze previste dal percorso scolastico.

E' sempre ammessa la possibilità di rientrare in un percorso ordinario alle seguenti condizioni:

- superamento di prove integrative, relative alle discipline e ai rispettivi anni di corso durante i quali è stato seguito un percorso differenziato, nel caso di parere contrario del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza;
- senza il previo superamento di prove integrative, nel caso di parere favorevole del consiglio di classe con decisione assunta a maggioranza.

Per quanto concerne la firma dell'attestato di credito formativo, si può far riferimento ai modelli di attestato forniti da Commissione web:

- per i **candidati** che sostengono l'esame (anche solo alcune delle prove), è prevista la firma del Presidente di commissione;
- per i **candidati** che non sostengono l'esame, è prevista la firma del Dirigente scolastico

Verifica finale

Sono due in particolare gli aspetti da considerare nella verifica finale:

- 1) il conseguimento degli obiettivi di competenza in base agli esiti previsti e alle modalità di valutazione indicate, nonché al livello di riduzione dei vincoli di contesto e alla loro eventuale permanenza;
- 2) la replicabilità dell'attività e le misure di miglioramento da assumere, sulla base del riscontro dei tutor. Queste informazioni serviranno da traccia iniziale per la progettazione del PCTO per l'anno successivo o, se siamo all'ultimo anno, per le indicazioni da fornire al servizio di inserimento lavorativo al termine della scuola o per l'eventuale prosecuzione degli studi.

8.4 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento	<input type="checkbox"/> A – Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B – Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi _____
---------------	---

Revisione a seguito di Verifica intermedia

Data _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	
--	--

Verifica conclusiva degli esiti

Data _____

Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento N.B. la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il Team dei docenti	
--	--

Verifica finale del PEI

Ci sono tre sezioni nel modello di PEI che si concludono con uno spazio destinato alla verifica dei risultati:

la Sezione 5 (Interventi connessi alle dimensioni per profilo di funzionamento);

la Sezione 7 (Interventi sul contesto);

la Sezione 8 (Interventi sul percorso curricolare) anche se in questo caso la valutazione ,prevista con GLO ,è destinata all'efficacia degli interventi attivati, non a quella degli apprendimenti che è di competenza del team docenti o del Consiglio di classe.

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno /a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. (se è sempre presente non serve specificare)

Sost.

Ass.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
9.00 - 10.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
10.00 - 11.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
11.00 - 12.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
12.00 - 13.00	Pres. <input type="checkbox"/> Sost. <input type="checkbox"/> Ass. <input type="checkbox"/>					
...	...					

- quali risorse professionali sono coinvolte (docente di sostegno, assistente, docenti curricolari etc.);
- se l'attività è individuale o se si svolge in modalità cooperativa, in piccolo gruppo con forme di tutoraggio tra pari; -

L'alunno/a frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe, su richiesta <input type="checkbox"/> della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, per le seguenti motivazioni: <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
L'alunno/a è sempre nel gruppo classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario è presente n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività	Numero di ore settimanali _____

Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____
Risorse professionali destinate all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del team o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte all'alunno/a e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di	Interventi previsti per consentire all'alunno/a di partecipare alle uscite didattiche, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione organizzati per la classe _____

In questo campo è possibile indicare interventi, supporti, iniziative e precauzioni da adottare per consentire la partecipazione – con il massimo livello di autonomia e sicurezza – alle uscite didattiche e alle visite o viaggi di istruzione organizzati dalla scuola per la classe di appartenenza.

istruzione	
Strategie per la prevenzione e l'eventuale	

Attività o progetti sull'inclusione rivolti alla classe		Quali elementi osservo ai fini dell'inclusione?
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio	

Interventi e attività extrascolastiche attive

Tipologia (es. riabilitazione, attività extrascolastiche, attività ludico/ricreative, trasporto scolastico etc.)	n° ore	struttura	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)
Attività extrascolastiche di tipo informale		supporto	Obiettivi perseguiti ed eventuali raccordi con il PEI	NOTE (altre informazioni utili)

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione relativi alle risorse professionali dedicate	
---	--

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]



Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	
.....	
.....	
.....	

10.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
NOTE ESPLICATIVE	

Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al GLO; tuttavia, in questa sezione del PEI, si possono definire le note esplicative da inserire nella certificazione,

Certificazione competenze

modello di certificazione delle competenze previsto al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli di acquisizione delle competenze. **Il modello ministeriale non può essere modificato.**

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

<p>Verifica finale del PEI</p> <p>Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI)</p>	
---	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

+ Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e privi/e dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare</p>
--	--

<p>Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo.</p>	<p>Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto <input type="checkbox"/> del Profilo di <u>Funzionamento</u> e <input type="checkbox"/> del suo eventuale <u>aggiornamento</u>, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, si propone - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 29.12.2020 n. 182 - il seguente fabbisogno di ore di sostegno.</p> <p>Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____</p> <p>con la seguente <u>motivazione</u>: _____</p>
--	---

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno successivo.</p> <p>- (Art. 7, lettera d) D.Lgs. 66/2017)</p>	<p>Partendo dalle osservazioni descritte nelle Sezioni 4 e 6 e dagli interventi descritti nelle Sezioni n. 5 e 7, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si indica il fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____ - si indica, come segue, il fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5bis del <u>D.Lgs</u> 66/2017 - per l'a. s. successivo: <p>tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____(1).</p>
--	--

Proposta del numero di ore di sostegno per l'anno successivo

Proposta che costituisce un pronunciamento importante che, ha considerevoli ricadute sugli impegni di spesa della pubblica amministrazione, e deve necessariamente rispettare rigorosi principi di correttezza, equità e responsabilità.

La richiesta deve necessariamente fare riferimento, in modo esclusivo, alle esigenze dell'alunno/a con disabilità titolare del PEI. Le ore di sostegno sono assegnate alla classe, ma per sviluppare un progetto educativo personalizzato.

In nessun caso può essere richiesto personale di sostegno per coprire esigenze di mera assistenza, materiale ma anche educativa, o di accompagnamento..

Nella motivazione della richiesta sono da considerare:

i bisogni dell'alunno/a definiti in base alla documentazione ufficiale, ossia prima di tutto dal Profilo di Funzionamento, se disponibile, o in alternativa dalla certificazione e dalla Diagnosi Funzionale.

L'esigenza di supporto didattico non è automaticamente connessa alla gravità clinica o alla quantificazione del deficit di funzionamento, ma certamente a fronte di documenti ufficiali che certificano compromissioni lievi o parziali, una richiesta elevata di sostegno deve avere un carattere di assoluta eccezionalità e deve essere adeguatamente e responsabilmente motivata. Deve risultare che le ore di sostegno sono state effettivamente utilizzate nelle attività o discipline in cui è prevista una forte personalizzazione dell'attività didattica, tale da richiedere necessariamente un supporto aggiuntivo.

<p>Proposta delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base</p> <p>e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo-</p> <p>* (Art. 7, lettera d) D.Lgs. 66/2017)</p>	<p>Tenuto conto del Profilo di Funzionamento si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione del fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo:</p> <p>a) Fabbisogno di risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nel modo seguente _____</p> <p>b) Fabbisogno di risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione - nell'ambito di quanto previsto dal Decreto Interministeriale 182/2020 e dall'Accordo di cui all'art. 3, comma 5 bis del D.Lgs 66/2017 - per l'a. s. successivo: tipologia di assistenza / figura professionale _____</p> <p>per N. ore _____(1).</p>
<p>Eventuali esigenze correlate al trasporto dell'alunno/a da e verso la scuola</p>	

(1) L'indicazione delle ore è finalizzata unicamente a permettere al Dirigente Scolastico di formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale

Il PEI provvisorio con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di assistenza/figure professionali e relativo fabbisogno da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è stato approvato dal GLO

in data _____

come risulta da verbale n. ____ allegato



Nome e Cognome	*specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	FIRMA

Indicazioni per il PEI dell'anno successivo

Queste indicazioni, rivolte al GLO che nell'anno successivo dovrà redigere il PEI, contengono suggerimenti, proposte, strategie efficaci che potrebbero essere riproposte, nonché eventuali problemi emersi o potenzialità non adeguatamente sviluppate che richiedono, invece, degli interventi correttivi o delle integrazioni, soprattutto a livello di organizzazione e utilizzo delle risorse. Queste annotazioni necessitano di opportuni approfondimenti nelle classi terminali, in vista del passaggio al grado successivo, e quando è prevista l'iscrizione presso un'altra scuola. In questi casi deve essere assicurata «l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione».

Sez12 PEI PROVVISORIO:

Il PEI provvisorio è da formulare esclusivamente nei seguenti casi:

- 1- iscrizione di alunno certificato con disabilità alla scuola dell'infanzia;
- 2- iscrizione di alunno certificato con disabilità alla scuola primaria che non abbia mai frequentato la scuola dell'Infanzia;
- 3- alunno non certificato con disabilità frequentante qualsiasi classe delle scuole di ogni grado appena abbia ricevuto, dopo l'iscrizione o dopo l'inizio dell'anno scolastico, per la prima volta la certificazione di disabilità.

Dunque, nel passaggio dal terzo anno della scuola secondaria di primo grado al primo anno delle scuole secondarie di secondo grado, il PEI provvisorio si deve formulare esclusivamente se l'alunno, mai certificato prima, è stato in quel momento certificato per la prima volta.



Indicazioni per il PEI dell'anno successivo

Queste indicazioni, rivolte al GLO che nell'anno successivo dovrà redigere il PEI, contengono suggerimenti, proposte, strategie che andranno verificate subito dopo l'ingresso del bambino o della bambina a scuola, prevedendo interventi correttivi o integrazioni, soprattutto a livello di organizzazione e utilizzo delle risorse, in base alle necessità effettive.

ALLEGATO “C” - Debito di funzionamento

Tenuto conto del Profilo di funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l’alunno/a _____ e le condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione del relativo “debito di funzionamento”.

L’Istituzione scolastica e l’Ente territoriale provvederanno a rendere disponibili i relativi fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l’assistenza e ad attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base e di assistenza specialistica, nell’ambito dei *range* e dell’entità delle difficoltà indicati nella Tabella C1.

Situazione iniziale in rapporto alle “capacità” dell’alunno	DIAGNOSI ICD-9CM: _____				
a. Dimensione della relazione, dell’interazione e della socializzazione:					
Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>	
b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:					
Assente	Lieve	Media	Elevata	Molto elevata	

Tabella Fabbisogno Risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza**SOSTEGNO EDUCATIVO E DIDATTICO**

Fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico, tenuto conto dell'entità della potenziale restrizione della partecipazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
Max 25 ore		0-6	7 – 12	13 – 18	19 - 25

SCUOLA PRIMARIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
Max 22 ore		0-5	6 – 11	12 – 16	17 - 22

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Entità delle difficoltà nello					

ASSISTENZA SPECIALISTICA

Fabbisogno di risorse professionali per l'assistenza, tenuto conto dell'entità della potenziale restrizione della partecipazione

COMUNICAZIONE

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
--	-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

Assistenza specialistica alla comunicazione (*per azioni riconducibili ad interventi educativi*):

Comunicazione:

- *assistenza ad alunni/e, studenti/esse con disabilità visiva*
- *assistenza ad alunni/e studenti/esse con disabilità uditiva*
- *assistenza ad alunni/e con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo*
- Altro: _____

AUTONOMIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
--	-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

Assistenza specialistica all'autonomia

Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:

cura di sé

mensa

altro (specificare)

(*) Le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione sono attribuite dagli Enti preposti, tenuto conto del principio di accomodamento ragionevole e sulla base delle richieste complessive formulate dai Dirigenti scolastici, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti nell'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis del DLgs 66/2017.



Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)

igienica

spostamenti

mensa

altro

 (*specificare* _____)



grazie!

CREDITS: This presentation template was created by **Slidesgo**, including icons by **Flaticon**, and infographics & images by **Freepik**.

Please keep this slide for attribution

